

Comunità in cammino

28 FEBBRAIO 2021
NUMERO 6

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ S.S. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30

□ S.S. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì e sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire


Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00
Martedì e giovedì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

 www.pastoraledesio.it

Il Congo in tasca

Si scrive RDC, ma si legge Repubblica Democratica del Congo, 2.345.410 km² (quasi 8 volte l'Italia) nel cuore dell'Africa, oltre 100 milioni di abitanti, ricchezze minerarie, energetiche e ambientali infinite in un paese che resta in cima alla classifica dei popoli più poveri. L'area del nord-est, al confine con Ruanda e Burundi, da decenni è devastata da scorrerie di bande armate (si dice oltre 100) al seguito di quella che è stata chiamata "guerra mondiale africana". Chi può, calcoli la distanza tra noi e quelle zone: quante migliaia di chilometri.

È lì che il 22 febbraio sono stati uccisi l'ambasciatore Luca Attanasio, originario di Limbiate, il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista congolese Mustapha Milambo.

Ci sembra tanto lontano il Congo, se non fosse che ciascuno di noi ce l'ha in casa e se lo porta in tasca attraverso il coltan (scientificamente: columbo-tantalite), un minerale che è componente fondamentale dei chip di qualsiasi apparecchio elettronico (a partire da nostri smartphone) e serve a ottimizzare la durata della batteria e a risparmiare energia elettrica. La RDC possiede l'80% delle riserve mondiali di coltan. Lo chiamano "minerale insanguinato" perché le modalità di raccolta e immissione sul mercato avvengono a prezzo di violenze, guerre e sfruttamento minorile. Nei giacimenti si trovano anche cobalto, diamanti, oro e molto altro.

Ci consola che un testimone di pace così qualificato e creativo come Luca Attanasio sia cresciuto in uno dei nostri Oratori. C'è qualcuno o qualcuna pronto a prenderne il testimone?

don Gianni



66 IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

Domenica detta "della donna samaritana"

Il Vangelo di oggi ci narra l'incontro di Gesù con la donna samaritana. È un brano ricco di spunti di riflessione: Gesù supera le barriere razziali, vince i tabù, dà significato al pozzo come luogo degli incontri più significativi. Ci viene presentato, in questo episodio, il cammino della vita cristiana, dall'inizio sino alle ultime conseguenze. Ci ricorda che il cristiano è uno che incontra il Signore: il primo incontro avviene nell'acqua del Battesimo con

il dono dello Spirito, ma, poi, tutta la vita è un incontro con Lui. Questo incontro è un dono gratuito del Signore che ci aspetta al pozzo, si fa bisognoso di un po' d'acqua, inizia il dialogo e così ci cambia il cuore. Quando incontriamo il Signore, come per la Samaritana, siamo affascinati, turbati perché scopriamo che il Signore ha interesse per noi, ci ama, ci obbliga a rientrare in noi stessi, ci fa prendere coscienza del peccato, non

per angosciarci, ma per convertirci. Questo cambio non è facile: cerchiamo, come la samaritana, di trovare degli alibi. Proviamo, allora, a chiederci se la preghiera, l'ascolto della Parola, l'Eucarestia, siano un incontro che parla al nostro cuore, che ci mette in crisi. Siamo capaci di lasciare la brocca, i nostri interessi, per testimoniare con gioia di aver incontrato il Signore? Chiediamo al Signore di avere sete di questa "acqua viva", che ci può purificare e rafforzare nel cammino della vita e renderci così testimoni del suo Vangelo.

don Alberto

Anche quest'anno nella prima settimana di Quaresima si sono proposti gli Esercizi Spirituali: quattro serate di ascolto e di preghiera, destinate specialmente agli adulti. L'espressione **Esercizi Spirituali** a qualcuno fa paura e per altri potrebbe non avere significato. Oggi siamo pressati a essere sempre più attenti a custodire buone condizioni del nostro corpo attraverso movimento, diete, vita sana. Da sempre le buone letture e un po' di enigmistica tengono allenata mente e memoria. Quanto ci si dedica alla cura, custodia e progresso dello spirito? Anche per lo spirito è necessario esercitarsi, eliminare tossine, introdurre pensieri e sentimenti corretti, non impigrirsi a pratiche – religiose e non – fatte per abitudine e non in profondità. Per questo l'Arcivescovo Delpini ha sottolineato per l'anno corrente il tema della "sapienza": sapienza della vita che non è solo "sapere" (imparare e conoscere molte cose), ma "sàpere", cioè gustare il sapore della vita, dare sapore a quanto facciamo.

Ogni serata degli Esercizi è stata perciò introdotta dalla preghiera dell'Arcivescovo per la Quaresima:

"Gesù, sapienza del Padre, sapienza pura, purifica il nostro cuore perché possiamo vedere Dio; sapienza di pace, insegnaci a costruire fraternità e amicizia; sapienza piena di misericordia, vinci la nostra tentazione di essere indifferenti al soffrire degli altri; sapienza ricca di buoni frutti, la fiducia in te ci renda perseveranti nel seminare parole di Vangelo e gesti di amore".

don Gianni



Adesso è il momento di cambiare!

Riassumiamo in queste pagine i punti principali della predicazione che i sacerdoti della nostra Comunità hanno fatto durante i giorni dedicati agli Esercizi Spirituali che si sono appena conclusi.

PRIMA SERATA **FRATELLI SENZA FRONTIERE** don Paolo

Nella prima sera degli esercizi spirituali quaresimali sono proposti alla nostra riflessione due testi: dal **Vangelo di Marco (12,28-31)** e dall'enciclica di Papa Francesco **Fratelli Tutti (n. 2 e 4)**.

RIFLESSIONE SUL VANGELO. Amare il Signore più di tutto e tutti i fratelli conduce ad amare i fratelli più e meglio di prima perché è proprio questo che ha vissuto Gesù, il suo amore preferenziale per il Padre lo ha portato a rimanere nel tempio dodicenne, a lasciare la sua casa ed i suoi affetti, lo ha condotto ad amare gli uomini fino al dono della vita perché portato per mano da quello Spirito che è il segno dell'amore del Padre per noi e che spinge il nostro cuore verso Dio e, di rimando, verso i fratelli. Dio non è geloso dell'amore che gli portiamo, ma se chiede di essere amato con la medesima intensità è perché sa che lo Spirito compie in noi questa trasformazione e che nella forza sua, il nostro amore per gli altri viene totalmente rivitalizzato, purificato da ogni egoismo e scandito dalla totale gratuità. In tal modo, amare Dio al di sopra di ogni cosa porta a vivere la bellezza dell'amore anche con le persone che ci sono accanto perché queste saranno amate in Dio, in quell'amore suo che nessuno esclude e tutti accoglie.

RIFLESSIONE SU "FRATELLI TUTTI". Questa lettera affonda le sue radici in un preciso incontro inter-

religioso e mostra senza reticenze il suo carattere religioso e il suo appello. Una verità trascendente non costituisce un fardello, bensì un dono che rende più stabili le radici del nostro comune agire. La fede è la nostra sorgente, è parte di come noi possiamo nominare la realtà e andare oltre la desolante indifferenza della nostra epoca. Per questa ragione, l'enciclica ha ben chiaro il peso della responsabilità che grava sulle comunità religiose. In modo non scusabile, i leader religiosi hanno tardato a condannare le pratiche ingiuste, passate e presenti. Anche le religioni hanno bisogno di pentimento e di rinnovamento. *Fratelli tutti* le esorta a essere modelli di dialogo, mediatrici di pace e portatrici di un messaggio d'amore trascendente ad un mondo affamato, cinico e senza radici.

Occorre promuovere una paziente educazione a scoprire come il dialogo interreligioso non sia questione riservata ai soli competenti, ma riguardi la vita di fede di ciascuno, chiamato a vivere nell'esistenza quotidiana fianco a fianco di persone di altre fedi, sul lavoro, nella scuola e nel quartiere. Le comunità cristiane, pur evitando ogni occasione di confusione o sincretismo, sono così chiamate ad essere accoglienti verso i fedeli di altre religioni, anche organizzando in propri spazi e/o strutture attività di conoscenza e socializzazione.

SECONDA SERATA **UN ESTRANEO SULLA STRADA** don Marco

Il passaggio tra "il mondo chiuso" descritto nel primo capitolo della *Fratelli tutti* ed il "mondo aperto" delineato successivamente, è segnato dalla parabola evangelica del "buon samaritano".

Come dire: il passaggio dalle "ombre" di questo mondo alla "fratellanza universale" è un'utopia astratta ed ideologica o una morale etico-sociale impossibile, se non passa dall'accoglienza di una Parola (per grazia!) che tocca la nostra coscienza. Parrebbe cosa abbastanza ovvia che un papa fondi sul vangelo un suo discorso; eppure, in questa

lettera enciclica, papa Francesco riesce a superare già i "confini" dell'appartenenza religiosa cristiana; realizza il contenuto di quanto scrive già nella forma della sua lettera. Il papa cattolico, proprio perché fonda la sua anima e la sua missione nel vangelo di Gesù, apre la lettura della parabola del "buon samaritano" alla comprensione di tutti. Va premesso che la parabola del buon samaritano presenta già una situazione di carità che va al di là dell'appartenenza o della classificazione etnica e religiosa (motivo per cui già lo stesso Gesù, che la raccontò, non fu capito da tutti; anzi poteva creare

un certo imbarazzo o scandalo tra gli uditori intransigenti). Nel contesto del vangelo noi cristiani sappiamo che il vero "buon samaritano" è Gesù, un Dio che si fa a noi vicino. Tuttavia, nel contesto dell'enciclica *Fratelli tutti*, la parabola assume un significato universale.

Mi fermo ad alcune espressioni contenute nei paragrafi 66-68:

- "Il testo ci invita a far risorgere la nostra vocazione di cittadini".
- "L'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri".
- Quella del buon samaritano è "l'unica via di uscita" di fronte a tanto dolore.

Ci accompagna nella meditazione ancora la parabola del Samaritano: ci ricorda che non dobbiamo fare un elenco del prossimo d'amare, ma di **farci prossimi** di tutte le persone che il Signore ci fa incontrare sulla strada. Il Papa, nella sua Enciclica, distingue così i personaggi del racconto. Da una parte il sacerdote e il levita che avendo un ruolo importante da svolgere, non degnano di uno sguardo il malcapitato che per loro è un "Signor nessuno". Dall'altra parte il Samaritano che, libero dalle strutture, è disponibile a venire incontro al poveraccio, anche se giudeo. Spesso -ricorda Francesco- la funzione sociale, la struttura del gruppo di appartenenza, la difesa della propria identità porta alla chiusura verso il prossimo, quando questo non conta socialmente o per i propri interessi economici o politici. Il Card. Martini, nella sua Lettera Pastorale "Farsi prossimo" elenca alcune cause di questo disinteresse: **la fretta** (non si ha tempo per fermarsi a guardare in faccia chi si aiuta), **la paura** di rimanere coinvolti e, infine, **la delega** a chi si ritiene più preparato e adatto al compito ...per non scomodarci, per non sporcarci le mani.

Ma riflettiamo anche sul Vangelo di Mt. 25 che riporta il Giudizio finale. Il giudizio positivo o negativo dipende dal fatto che si sia stati capaci di riscoprire il volto di Gesù nell'affamato, nel nudo, nel forestiero, nel carcerato. Il peccato più grave è la "distrazione". Ma allora la preghiera, la Parola, l'Eucarestia a che cosa servono? A essere in comunione con Gesù che è sempre stato attento ai poveri (materialmente e spiritualmente) rivelando loro con "compassione" l'amore del Padre. In comunione con il Signore, tocca a noi, ora, rivelare questo amore a tutti i livelli: familiare, sociale, economico e politico.

Il dialogo interreligioso e la tolleranza sono al centro della conclusione degli esercizi quaresimali.

"Cercare Dio con cuore sincero" è il percorso tracciato da papa Francesco, incastonato perfettamente nel messaggio che Padre Emmanuel, ha voluto testimoniare. Ha parlato di un'educazione alla logica del dialogo, dell'incontro tra religioni e culture diverse per fare risplendere la testimonianza dell'amore di Dio di cui siamo portatori. "Se si vuole promuovere il dialogo interreligioso è urgente e fondamentale spostare l'accento dalla superficialità causata da ignoranza, pregiudizi e, di conseguenza, dalla cristallizzazione di paure verso la profondità, lo stupore, la stima e la curiosità. Tutti elementi capaci di scrutare il Mistero nascosto in ogni religione". Ha ripreso le parole del teologo gesuita Christoph Théobald: il punto

di partenza per la comprensione della persona non è la dottrina, la teoria su Dio e la religione, bensì l'esperienza concreta, l'amicizia, il vissuto quotidiano avendo la capacità di apprendere l'identità più profonda dell'altro. "L'esperienza del dialogo a Desio è un esempio concreto - ha aggiunto - Pakistani, bengalesi, indiani, marocchini, tunisini, italiani si sono presi per mano per dire no al terrorismo, agli attentati, alle violenze, ad ogni forma di pratica che disumanizza l'umano. La bellezza del percorso del dialogo a Desio sta nel perseverare, nel cercare di custodire, curare la comune fratellanza umana già macchiata da tante violenze". L'umano è capace di terribili atti, ma è possibile cercare di educare alla convivenza pacifica, che parte in primis da noi, che siamo parte dell'unica e unita comune umanità, l'*Ubuntu* per gli africani.

padre Emmanuel

Un uomo buono

Così in nostro Arcivescovo descrive Luca Attanasio, ucciso da un attentato in Congo. «Nell'educazione cristiana le radici del suo impegno»

Pubblichiamo il messaggio di cordoglio dell'Arcivescovo per l'uccisione dell'ambasciatore Attanasio, del carabiniere Vittorio Iacovacci e del loro autista, Mustapha Milambo.

È stato ucciso un uomo buono, un diplomatico competente, un giovane intraprendente e, insieme con lui, sono stati uccisi un carabiniere e il loro autista: sono vittime di una violenza incontrollabile e devastante.

Mentre mi preparavo a far visita ai nostri missionari in Kinshasa l'ambasciatore Luca Attanasio mi ha fatto visita a Milano, il 7 luglio del 2019. Ricordava il suo passato in oratorio, la sua educazione nella comunità cristiana, le radici della sua scelta professionale in una considerazione della fraternità universale che nella sua stessa famiglia si è realizzata.

Quando sono stato a Kinshasa, a proposito dell'Ambasciatore Attanasio ho raccolto parole di stima, di gratitudine, di apprezzamento per il suo modo di vivere la missione, per la moglie e il suo impegno per opere di solidarietà, per il personale dell'ambasciata che rappresenta il governo italiano in Congo. Sono stato a far visita all'Ambasciata e quindi ho incontrato i carabinieri che vi prestavano servizio, presumo quindi anche il carabiniere Iacovacci.

Anche per questo è più profondo e personale il dolore per la morte di persone dedicate al loro dovere, che hanno interpretato il servizio diplomatico come una forma di solidarietà tra i popoli, hanno mostrato la disponibilità a farsi carico della povertà desolante di un Paese ricco di risorse, la rabbia incontenibile di una popolazione troppo tribolata.

L'evento tragico che oggi commuove il nostro Paese scuote l'indifferenza che talora ci paralizza, invita alla preghiera che ci apre orizzonti, costringe a pensare e a sentire la responsabilità di mettere mano all'impresa di aggiustare il mondo.

Mario Delpini

Arcivescovo di Milano

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2021

SUD SUDAN

A piccoli passi verso un futuro

Conflitti interni e cambiamenti climatici hanno causato insicurezza sociale e alimentare e una conseguente instabilità economica in questo Paese africano. Oltre la metà della popolazione necessita di assistenza, resa difficile e rallentata anche dall'emergenza dovuta alla pandemia.

Caritas Italiana e Caritas Sud Sudan realizzano diversi interventi: ■ **avvio di attività agricole generatrici di reddito;** ■ **costituzione di fattorie dimostrative;** ■ **formazione al dialogo e alla riconciliazione tra etnie differenti e percorsi di riabilitazione a chi ha subito traumi a causa della guerra civile;** ■ **distribuzione in fase di emergenza di prodotti alimentari e sanitari.**

In ogni parrocchia troverete un raccoglitore per offerte destinate a contribuire al progetto nel quadro della Quaresima di Fraternità promossa dalla Diocesi di Milano



Comunità Pastorale - Desio
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO

**PERCORSO PER COPPIE
IN PREPARAZIONE
AL MATRIMONIO
CRISTIANO**

**Marzo -
Maggio
2021**

Per le iscrizioni
le coppie sono
invitate a presentarsi
entro fine mese
in segreteria
parrocchiale
(sabato 15 - 17,30)
o contattando don
Flavio (338 4349447)

PARROCCHIA
SAN GIOVANNI
BATTISTA
Via Di Vittorio, 18
ore 21,00

OVER 80

**Più siamo,
prima
vinciamo.**

Partiamo dagli
over 80 per
vaccinare tutta
la Lombardia.

Campagna Vaccinazione anti Covid-19

Per aderire: vaccinazione.covid.servizirl.it
Farmacie - Medici di medicina generale
Per informazioni: numero verde 800.89.45.45
regione.lombardia.it



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00



Parrocchia SSPP Desio



SSPP Desio



www.ssppdesio.it



info@ssppdesio.it

Anno 23 - Numero 08 - 28 febbraio 2021

Seconda domenica di Quaresima

P.d.D.: Dt 5,1-2.6-21 / Sal 18 (19) / Ef 4,1-7 / Gv 4,5 -42

La Samaritana

Liturgia delle Ore: proprio della II settimana di quaresima



POTA e PORTA

Anche quest'anno viene richiesto l'aiuto di coloro che hanno un olivo nel giardino, affinché i rami derivati dalla potatura vengano portati in parrocchia (negli orari di apertura della segreteria). GRAZIE

INIZIATIVA "QUARESIMA DI FRATERNITA'



SUD SUDAN A PICCOLI PASSI VERSO UN FUTURO

Il Sud Sudan ha vissuto anni di conflitto prima per ottenere l'indipendenza e poi per una sanguinosa guerra civile.

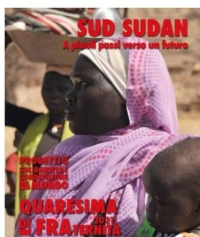
I cambiamenti climatici hanno causato siccità e alluvioni da cui sono derivate insicurezza alimentare e sociale oltre che instabilità economica.

Queste condizioni negative hanno prodotto migrazioni interne con un gran numero di sfollati. Oltre la metà della popolazione di 13 milioni di abitanti necessita di assistenza, che però ora è resa difficile e rallentata dall'emergenza dovuta alla pandemia.

Caritas Italiana e Caritas Sud Sudan realizzano diversi interventi:

- avvio di attività agricole generatrici di reddito;
- costituzione di fattorie dimostrative;
- formazione al dialogo e alla riconciliazione tra etnie differenti e percorsi di riabilitazione a chi ha subito traumi a causa della guerra civile;
- distribuzione in fase di emergenza di prodotti alimentari e sanitari.

IN OGNI PARROCCHIA TROVERETE UN RACCOLTITORE PER OFFERTE DEDICATE A CONTRIBUIRE AL PROGETTO NEL QUADRO DELLA QUARESIMA DI FRATERNITA' PROMOSSA DALLA DIOCESI DI MILANO



BRAVI

Rete Speranza ci ringrazia per il sostegno economico dato a favore dei ragazzi di Curitiba frutto del gesto di carità di Avvento 2020.

Un grazie di cuore ai catechisti e ai bambini della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Desio che hanno voluto "CREARE PONTI DI SPERANZA" con i ragazzi del nostro Centro Professionale di Curitiba.

Anche in questo momento difficile hanno saputo spingersi più in là.

Bravi!!!



SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Sabato ore 17.00 - 18.00

IBAN Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Desio
IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



AGENDA

Domenica 28 febbraio

15.00 **In chiesa Pomeriggio di riflessione per le famiglie** per le Comunità del Decanato (si conclude con la S. Messa delle 17.30)

Martedì 2 marzo

17.00 **On line Catechesi IC4** (1° gr.)

17.30 **On line Catechesi IC4** (2° gr.)

21.00 **On line Consiglio Pastorale della Comunità**

Mercoledì 3 marzo

17.00 **On line Catechesi IC2** (1° gr.)

17.30 **On line Catechesi IC2** (2° gr.)

Giovedì 4 marzo

17.00 **On line Catechesi IC3** (1° gr.)

17.30 **On line Catechesi IC3** (2° gr.)

Venerdì 5 marzo

7.30 **In chiesa Via Crucis** per i preadolescenti e gli adolescenti

8.20 **In chiesa Recita delle Lodi e Via Crucis** per gli adulti

17.00 **In chiesa e in streaming Via Crucis** per i bambini dell'Iniziazione Cristiana

21.00 **On line Lectio "I segni attorno alla croce"** (YouTube, canale Pastorale Desio)

Domenica 7 marzo

15.30 **On line Catechesi IC1**

INTENZIONI Ss. MESSE PREGHIAMO PER ...

LUNEDÌ 1 MARZO	✕ 8.30
MARTEDÌ 2 MARZO	✕ 8.30
MERCOLEDÌ 3 MARZO	✕ 8.30
GIOVEDÌ 4 MARZO	✕ 18.30 Pasquale e Federica
VENERDÌ 5 MARZO	✕ 8.30
SABATO 6 MARZO	✕ 18.30 Don Antonio Niada
DOMENICA 7 MARZO	✕ 9.00 Ornella e genitori ✕ 11.00 ✕ 17.30